

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto **Francesco Marino**

in qualità di legale rappresentante (**sindaco**) della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Comune di San Paolo di Civitate (FG)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

Parco eolico di potenza complessiva pari a 42 MW nei comuni di San Paolo Civitate (località "Masseria Difensola e Faugno Nuovo") e Poggio Imperiale (località "La Colonnella") – Procedura di VIA

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) PARERE DI GIUNTA COMUNALE

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE :

SI FACCI RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO N.3 CON RELATIVI SUB-ALLEGATI A CORREDO DEL PRESENTE MODULO

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

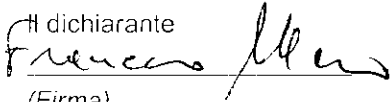
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Copia di Deliberazione della Giunta Comunale n.83 del 23.11.2018 con allegati:

- osservazione del Responsabile dei Servizi Museali del Comune di San Paolo di Civitate giusto prot. n. 6297 del 23.11.2018;
- parere del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di San Paolo di Civitate giusto prot. n. 6296 del 23.11.2018 (*inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente*)

San Paolo di Civitate, 23.11.2018

(inserire luogo e data)

Il dichiarante

(Firma)



COMUNE DI S. PAOLO DI CIVITATE
Provincia di Foggia

COPIA
DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 83 del 23-11-2018

Oggetto: PARCO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE (LOCALITA' DIFENSOLA E FAUGNO NUOVO) E POGGIO IMPERIALE (LOCALITA' LA COLONNELLA) CON POTENZA COMPLESSIVA PARI A 42 MW. ID_VIP4228_SOCIETA' PROPONENTE I.V.P.C. POWER 6 S.R.L. PROCEDURA DI V.I.A. MINISTERIALE EX ART. 23 D.LVO N. 152/2006 - PARERE.

L'anno duemiladiciotto il giorno VENTITRE del mese di NOVEMBRE alle ore 12:00 in San Paolo di Civitate e nel Palazzo di Città.

Regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale sotto la Presidenza del MARINO FRANCESCO e con l'intervento dei Sigg.ri:

| | | |
|--------------------------|--------------|---|
| MARINO FRANCESCO | SINDACO | P |
| VOCINO FERNANDA | VICE SINDACO | A |
| ROSITO SABRINA | ASSESSORE | P |
| ALTIERI GIULIANO DANIELE | ASSESSORE | P |
| ALESSANDRINO OFELIA | ASSESSORE | P |

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) il Segretario Comunale PERRECA DOMENICO.

Constatata la legalità dell'adunanza, il Sig. Presidente sottopone per i provvedimenti della Giunta l'argomento indicato all'oggetto, informando che sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 commi 1 e 2 del D. Lvo n. 267/2000, come di seguito:

TECNICO con esito Favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to Gianfrancesco Luigi

LA GIUNTA COMUNALE

PARCO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE (LOCALITA' DIFENSOLA E FAUGNO NUOVO) E POGGIO IMPERIALE (LOCALITA' LA COLONNELLA) CON POTENZA COMPLESSIVA PARI A 42 MW. ID_VIP4228_SOCIETA' PROPONENTE I.V.P.C. PAWER 6 S.R.L. PROCEDURA DI V.I.A. MINISTERIALE EX ART. 23 D.LVO N.152/2006 - PARERE.

Premesso che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sezione Autorizzazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 156/2006, per il progetto del parco eolico e opere di connessione da realizzare nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate e del Comune di Poggio Imperiale, avente potenza complessiva di 42 MW, proposto dalla società I.V.P.C. Power 6 srl;

Che il comma 3 della citata disposizione normativa recita : "Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti"

Visto che la Società I.V.P.C. Power 6 S.r.l. ha pubblicato l'avviso di cui alla citata disposizione normativa;

Che il Responsabile del Servizio Museale del Comune di San Paolo di Civitate, con propria nota acquisita al protocollo comunale in data 23/11/2018 al n. 6297 di prot. ha presentato un'osservazione che mette in evidenza l'impatto che la realizzazione dell'impianto potrebbe avere sulla situazione dei beni e dei vincoli archeologici presenti sul territorio riferendo in particolare che :

"Con riferimento all'area su cui si ergerà il parco eolico in progetto, le indagini archeologiche ad oggi condotte e la documentazione storica attestano la presenza di siti anche di prestigio che definiscono la scala degli insediamenti nell'arco cronologico dal Neolitico al Medioevo nonché la presenza di un grado di gerarchizzazione tra i diversi siti"

Ed ancora :

"Non è possibile, inoltre, asserire che l'ubicazione delle torri avviene in aree non di emergenza archeologica in quanto, come precedentemente descritto, la presenza insediativa è rilevante anche nei punti di allocazione degli aerogeneratori e pertanto il loro posizionamento fortemente impattante"

Ravvisata pertanto la necessità di fornire, sulla scorta delle disposizioni normative innanzi richiamate, un parere circa la realizzazione, da parte della I.V.P.C. Power 6 S.r.l., di parco eolico e opere di connessione nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate e del Comune di Poggio Imperiale, avente potenza complessiva di 42 MW, con l'installazione di n. 10 aerogeneratori da MW 4,2 ciascuna, di cui nr. 7 nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate, come proposto dalla suddetta società;

Tutto ciò premesso;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi;

Visti i pareri resi sulla presente proposta di deliberazione;

DELIBERA

1-) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di seguito si intendono richiamate, costituendone motivazione ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

2-) Di prendere atto della nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (ID_VIP: 4228) con la quale, tra l'altro, gli enti, le amministrazioni e tutti i soggetti interessati venivano invitati ad esprimere il proprio parere sul progetto di realizzazione da parte della I.V.P.C. Power 6 S.r.l., di parco eolico e opere di connessione nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate, località "Masseria Difensola e Faugno Nuovo", e di Poggio Imperiale, località "La Colonnella", avente potenza complessiva di 42 MW, con l'installazione di n. 10 aerogeneratori da MW 4,2 ciascuna, come proposto dalla suddetta società;

3) Di prendere atto e fare propria l'osservazione presentata in data 23/11/2018 al n. 6297 di prot., dal Responsabile dei Servizi Museali del Comune di San Paolo di Civitate che, conservato agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente provvedimento anche se ad esso non materialmente allegato;

;

4) Di prendere atto e fare proprio il parere reso dal Responsabile del Settore Tecnico in data 23/11/2018 con n. 6296 di prot. che propone a questa Giunta di esprimere PARERE NEGATIVO alla realizzazione dell'impianto eolico della potenza di 42,00 MW proposto dalla Società I.V.P.C. Power 6 S.r.l., che, conservato agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente provvedimento anche se ad esso non materialmente allegato;

5) Di esprimere parere NEGATIVO alla realizzazione dell'impianto eolico della Potenza di 42,00 MW proposto dalla Società I.V.P.C. Power 6 S.r.l., in quanto la zona d'intervento per le proprie peculiari e specifiche caratteristiche, risulta di rilevante pregio agricolo ricco di segni di forte ruralità ancorchè integra anche per la vicinanza alla zona Archeologica e del SICp IT9110002 "Valle Fortore – Lago di Occhito, è da CONSERVARE E TUTELARE dall'aggressione di attività produttive e da infrastrutture detratrici di visuali panoramiche e paesaggistiche;

6) Di Trasmettere il presente Provvedimento a:

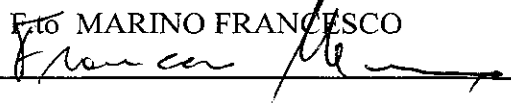
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta - Andria - Trani e Foggia;
- Regione Puglia Sezione Autorizzazioni ambientali;
- Regione Puglia Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Servizio autorizzazioni ambientali;
- Comune di Poggio Imperiale;
- Ditta I.P.V.C. Power 6 S.r.l.

7) di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

Il Segretario Comunale
F.to PERRECA DOMENICO

Il Sindaco
F.to MARINO FRANCESCO



SI ATTESTA

che la presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio in dd. 23-11-2018 ove rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 23-11-2018

Il Segretario Comunale
F.to PERRECA DOMENICO

SI ATTESTA

Contestualmente all'affissione all'Albo, l'invio della presente:

Ai Sigg.ri Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 D. Lgs. n. 267/2000.

Li, 23-11-2018

Il Segretario Comunale
F.to PERRECA DOMENICO

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 23-11-2018

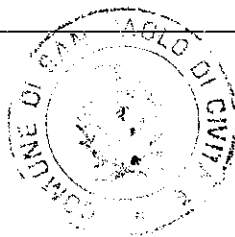
perché dichiarata immediatamente eseguibile
(art. 134 c. 4 D. Lgs. n. 267/2000);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
(art. 134 c. 3 D. Lgs. n. 267/2000);

Li, 23-11-2018

Il Segretario Comunale
F.to PERRECA DOMENICO

Per copia conforme all'originale



Il Segretario Comunale
PERRECA DOMENICO





COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

(Provincia di Foggia)

P.zza Padre Pio n. 1 – Tel. 0882/556225-556226 – fax 0882/552307

C.A.P. 71010 – C.F. 84002090714 – P.IVA 00407810712

3° SETTORE

Tecnico-Manutentivo

Prot. 1

COMUNE SAN PAOLO
DI CIVITATE (FG)

Prot.N°0006296

in Partenza del 23-11-2018



All'attenzione della Giunta Comunale
di San Paolo di Civitate

OGGETTO: Parco Eolico e relative opere di connessione da realizzare nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate (Località Difensola e Fauno Nuovo) e Poggio Imperiale (Località La Colonnella) con potenza complessiva pari a 42 MW. (ID_VIP: 4228). Società Proponente: I.V.P.C. Power 6 s.r.l. . Procedura di V.I.A. ministeriale art. 23 D. Lgs. N.152/2006 – Parere di competenza

In relazione al procedimento in oggetto comunicato con nota del Ministero dell'Ambiente, prot. 20528 del 13.09.2018, si attesta la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune al n. 596 e sul sito web istituzionale dal 13.09.2018 al 11.11.2018 e, con la presente, si esprime e propone il parere di questo ufficio.

La proposta progettuale in oggetto, avanzata dalla società IVPC POWER 6 s.r.l., con sede a Napoli, prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 10 aerogeneratori di tipo *Vestats* denominati *VI50* di potenza singola di 4.2 MW con diametro del rotore pari a mt 150 e con altezza della torre di sostegno (mozzo) di mt 155, per un'altezza complessiva torre+aerogeneratore pari a circa mt 230 e per una potenza complessiva dell'intero impianto di 42 MW.

Descrizione del contesto in cui è prevista la realizzazione dell'impianto eolico

Sette degli aerogeneratori relativi all'impianto eolico di progetto sono previsti nel territorio del comune di S. Paolo di Civitate nelle località *Masseria Difensola*, *Masseria Chirò*, *Masseria Tre Carra e Faugno Nuovo*, (si tratta degli aerogeneratori con denominazione che va da WTG 04 a WTG 10 - localizzati secondo le indicazioni riportate nella tabella 1), previsti a nord-ovest del

centro abitato, ad una distanza minima da questo pari a soli **2,08 Km**, mentre gli aerogeneratori WTG 01, WTG 03 e WTG 04 sono previsti nel comune di Poggio Imperiale in località *la Colonnella* a circa **1,25 Km** in direzione nord-ovest dal centro abitato. La tabella 1 evidenzia nel dettaglio le coordinate piane e geografiche di localizzazione degli aerogeneratori di progetto.

| Localizzazione dell' impianto | | | | |
|-------------------------------|-----------------------------|-----------------------------------|-----------------------|-------------------------|
| Sigla aerogen. | UTM-WGS 84 Coordinate Piane | UTM-WGS 84 Coordinate Geografiche | Comune | Località |
| WTG1 | 528594 - 4631877 | 41° 50' 17,7686"-15° 20' 39,8176" | Poggio Imperiale | <i>La Colonnella</i> |
| WTG2 | 528952 - 4631804 | 41° 50' 15,3548"-15° 20' 55,3271" | Poggio Imperiale | <i>La Colonnella</i> |
| WTG3 | 529302 - 4631907 | 41° 50' 18,6482"-15° 21' 10,5208" | Poggio Imperiale | <i>La Colonnella</i> |
| WTG4 | 522177 - 4624911 | 41° 46' 32,6385"-15° 16' 00,6461" | San Paolo di Civitate | <i>Mass.a Difesola</i> |
| WTG5 | 525674 - 4625783 | 41° 47' 00,5333"-15° 18' 32,2602" | San Paolo di Civitate | <i>Mass.a Chirò</i> |
| WTG6 | 524617 - 4623165 | 41° 45' 35,7656"-15° 17' 46,0785" | San Paolo di Civitate | <i>Mass.a Tre Carra</i> |
| WTG7 | 525229 - 4623103 | 41° 45' 33,6861"-15° 18' 12,5723" | San Paolo di Civitate | <i>Faugno Nuovo</i> |
| WTG8 | 526006 - 4623552 | 41° 45' 48,1546"-15° 18' 46,2915" | San Paolo di Civitate | <i>Faugno Nuovo</i> |
| WTG9 | 526615 - 4623709 | 41° 45' 53,1727"-15° 19' 12,6915" | San Paolo di Civitate | <i>Faugno Nuovo</i> |
| WTG10 | 524000 - 4622965 | 41° 45' 29,3486"-15° 17' 19,3296" | San Paolo di Civitate | <i>Mass.a Tre Carra</i> |

Tabella 1

Le aree di intervento previste sono caratterizzate da superfici pressoché pianeggianti o da colline con versanti moderatamente acclivi, con una quota media pari a 35 m s.l.m. per gli aerogeneratori previsti in territorio di Poggio Imperiale ed una quota compresa tra gli 80 ed i 120 m s.l.m. per gli aerogeneratori previsti in territorio di San Paolo di Civitate. Esse sono contraddistinte da una forte vocazione agricola che negli ultimi anni ha visto fiorire e diffondersi progressivamente, in particolare nel comune di San Paolo di Civitate, l'introduzione di tecniche avanzate di coltivazione biologica. Le aree sono caratterizzate inoltre da vaste colture estensive di particolare pregio a seminativo irriguo, in presenza della capillare rete idrica del Consorzio di Bonifica per la Capitanata, tanto da delineare delle caratteristiche e delle peculiarità che contestualizzano un rilevante pregio agricolo nelle stesse aree. Alla vocazione agricola si è andata affiancando negli ultimi decenni lo sviluppo di attività agrituristiche e la valorizzazione del sito archeologico di *Tiati-Teanum Apulum-Civitate* attraverso l'esposizione nel museo archeologico cittadino dei reperti provenienti da scavi archeologici recenti, in gran parte effettuati esternamente alla zona classificata con vincolo archeologico (secondo il P.R.G vigente), proprio nei pressi dell'area in cui è prevista la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica a 150 Kv già autorizzata alla società proponente dalla Regione Puglia, con D.D. n.15 del 13 marzo 2017 in quanto proposta in una precedente iniziativa progettuale.

Destinazione urbanistica parti di impianto nel comune di San Paolo di Civitate - Piano Regolatore Generale vigente approvato definitivamente dalla D.G.R n. 378 del 27.03.2007:

- **Le aree su cui sono previsti gli aerogeneratori:** individuate in Catasto Terreni al Foglio 10, p.lla 251 (WTG4), al Foglio 9, p.lla 170 (WTG5), al Foglio 13, p.lla 9 (WTG6), al Foglio 13, p.lla 48 (WTG7), al Foglio 11, p.lla 159 (WTG8), al Foglio 11, p.lla 381 (WTG9), al Foglio 13, p.lla 183 (WTG10), sono destinate dal vigente PRG a “Zona territoriale omogenea “E – Agricola”;
- **Gli elettrodotti per la connessione** sono previsti in parte su sede stradale esistente, in parte (collegamenti terminali in prossimità degli aerogeneratori) in attuale “Zona territoriale omogenea “E – Agricola”;

Vincoli di natura infrastrutturale-ambientale

- Tutti gli aerogeneratori riguardanti il territorio comunale di San Paolo di Civitate sono localizzati nelle aree buffer di 5 km della zona SICp IT9110002 “Valle Fortore –Diga di Occhito e Parco Naturale Regionale del Medio Fortore;
- Tutti gli aerogeneratori riguardanti il territorio comunale di San Paolo di Civitate sono localizzati in Area a pericolosità media e moderata PG1 (area suscettibilità da frana con bassa e media pericolosità) mentre anche i cavidotti per la connessione sono previsti in gran parte per il loro sviluppo in area a pericolosità media e moderata PG1 del Piano dell’Autorità di Bacino Stralcio di Assetto Idrogeologico della Puglia (PAI);

Vincoli di natura paesaggistica come individuati nel PPTR vigente

Come evidenziato nella stessa Relazione Paesaggistica allegata al progetto dell’impianto eolico proposto, le opere di connessione e gli aerogeneratori interferiscono con i seguenti vincoli e tutele del P.P.T.R.:

- 1) Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (*Rete Ecologica Regionale*) (art.143, comma 1, lett. e, del D. Lgs. 42/2004)
- 2) Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del D. Lgs. 42/2004)
- 3) Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 – Zona Laghi di Lesina e Varano)

Tutto ciò premesso si espongono le seguenti considerazioni:

L’impianto eolico, così come rappresentato nel progetto allegato risulta generalmente compatibile con la “Zona territoriale omogenea agricola E – agricola” e con i vincoli di natura ambientale e

infrastrutturale e in relazione al *Regolamento Regionale 24/2010* di individuazione delle aree non idonee. Sono fatte salve tuttavia le necessarie integrazioni progettuali. Pur tuttavia la notevole imponenza della tipologia di aerogeneratore e le direttrici su cui essi si dislocano rispetto ai con visuali dei vicinissimi centri abitati di San Paolo di Civitate, Poggio Imperiale e Lesina, della Strada Provinciale 36, della Strada Provinciale 31, evidenziano notevole criticità per un armonico e compatibile inserimento nel peculiare paesaggio agrario di notevole pregio che caratterizza l'area di intervento, al contrario di quanto emerge nel progetto proposto.

L'attuale indirizzo di questa Amministrazione prevede, invece, nell'area di intervento prospettive di sviluppo e valorizzazione del territorio collegate alla presenza, oltre che di visuali di notevole pregio paesaggistico legate alla vocazione agricola, di complessi storico-archeologici ivi presenti e di un'economia basata prevalentemente sulla produzione e trasformazione di prodotti agricoli di qualità strettamente collegati con la qualità ambientale e paesaggistica dei siti di produzione.

Si evidenziano inoltre le seguenti carenze progettuali emerse nello studio del progetto proposto:

Aspetti progettuali relativi alla viabilità.

La realizzazione di un impianto eolico, soprattutto del tipo relativo a quello della proposta progettuale in esame, implica delle procedure di trasporto, montaggio ed installazione/messa in opera tali da rendere il tutto "eccezionale". In particolare il trasporto degli aerogeneratori richiede mezzi speciali e viabilità con requisiti molto particolari con un livello di tolleranza decisamente basso. In particolare le strade devono essere di ampiezza minima pari a 5 m e devono permettere il passaggio di veicoli con carico massimo per asse di 12,5 t ed un peso totale di circa 100 t. I raggi intermedi di curvatura della viabilità devono permettere la svolta ai mezzi speciali dedicati al trasporto delle pale (circa 70-80 m di raggio). Effettuando un sopralluogo sulle strade interessate dal percorso degli autoveicoli per il trasporto degli aerogeneratori (cfr. Tav. 08) e confrontando gli interventi previsti per l'accesso ai siti di impianto secondo gli elaborati progettuali relativi al comune di San Paolo di Civitate (Tav. 06.1) si può affermare che negli stessi elaborati non si tiene in alcun conto dei limiti di portata di molte delle suddette strade, ben al di sotto di quelli necessari riportati sopra, né si prevedono opere per renderle idonee al transito di veicoli di dimensioni eccezionali come quelli menzionati sopra. Si evidenzia in particolare come la S.P. 36 non è idonea per il transito di mezzi di peso superiore alle 30 tonnellate (a fronte delle 100 t. previste per la realizzazione dell'impianto!), come risulta anche dalla segnaletica verticale esistente (cfr. foto 1). Il progetto non prevede alcun tipo di opere per la risistemazione della stessa strada dopo l'intervento. Inoltre la Strada Vicinale Serracapirola-Apricena, lungo la quale si accedrebbe per giungere ai siti

degli aerogeneratori WTG4 e WTG5, risulta già oggi in pessime condizioni (cfr. foto 2-3) e inadatta al transito dei summenzionati autoarticolati. Anche in questo caso il progetto non prevede alcun tipo di opera per renderla idonea al transito di veicoli eccezionali per tutto il suo tratto durante l'intervento e per la sua risistemazione dopo l'intervento.

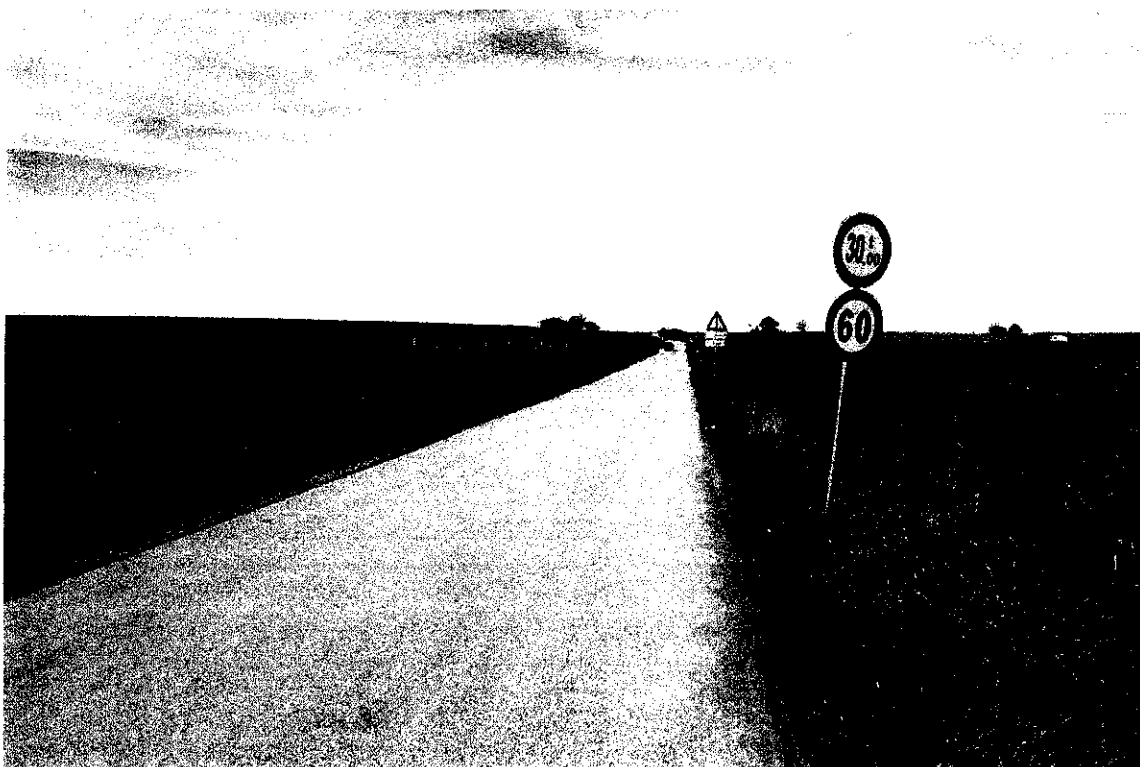


Foto 1. Tratto iniziale della Strada Provinciale 36, indicata nella TAV. 8 del progetto come strada di accesso da impiegare per la realizzazione dell'impianto eolico. Questa strada, quella in migliori condizioni di quelle esistenti, non risulta idonea al transito di mezzi di Trasporto Eccezionale della portata di quelli previsti per la realizzazione dell'impianto eolico di progetto, come si evince dalla segnaletica.



Foto 2. Tratto iniziale della Strada Vicinale *Serracapriola-Apricena*, a partire dalla S.S. 16, indicata nella TAV. 8 del progetto come strada di accesso da impiegare per la realizzazione dell'impianto eolico. Questa strada non risulta idonea al transito di mezzi di Trasporto Eccezionale della portata di quelli previsti per la realizzazione dell'impianto eolico di progetto.



Foto 3. Tratto intermedio della Strada Vicinale *Serracapriola-Apricena*. E' evidente lo stato di precarietà della strada, del tutto inidonea al transito di mezzi di Trasporto Eccezionale della portata di quelli previsti per la realizzazione dell'impianto eolico di progetto.

Aspetti progettuali relativi alla Relazione Geotecnica e Sismica

Le indagini effettuate (n. 4 sondaggi) si riferiscono ad altra proposta progettuale e non riguardano nessuno dei siti di ubicazione dei dieci aerogeneratori di progetto. Anche un non addetto ai lavori potrebbe rilevare che per un'opera come quella proposta, un PARCO EOLICO della potenza complessiva di 42 MW con n. 10 aerogeneratori diffusi su un'area d'influenza di almeno 10 Km² oltre alle aree relative alle opere lineari di rete (cavidotti), è del tutto scorretto attribuire, sulla base di quattro sondaggi effettuati in altri siti, le caratteristiche al sottosuolo dell'intera area di interesse ove sorgerà l'opera. Considerate infatti le dimensioni degli aerogeneratori previsti nel progetto, la distanza tra gli stessi e la lunghezza dei cavidotti, uno studio compiuto ed esauriente di compatibilità geologica e geotecnica dell'intervento avrebbe dovuto prevedere, invece, almeno lo stesso programma di indagini per l'area nell'intorno di ogni punto ove è prevista la localizzazione di un aerogeneratore e in diversi punti campione selezionati lungo il tracciato dei cavidotti ubicati in area tipizzata PG1 . Ne consegue che lo studio prodotto dal proponente e rappresentato nella Relazione Geotecnica non è assolutamente idoneo a rappresentare le caratteristiche geologico-geotecniche dell'area interessata dal progetto d'impianto eolico proposto e ad analizzare compiutamente gli effetti sulla stabilità della medesima area.

Conclusioni

Alla luce di quanto emerso nella suddetta analisi del territorio comunale in rapporto al progetto dell'impianto eolico in esame e delle carenze progettuali individuate nel suddetto progetto proposto dalla *I.V.P.C. Power 6 s.r.l.*, si propone di esprimere PARERE NEGATIVO circa la realizzazione dell'impianto eolico della potenza di 42 MW, di cui in oggetto, in quanto, in particolare, la zona in cui verrebbe realizzato l'intervento, per le proprie peculiari caratteristiche esprime un contesto ancora integro (sia pur già viziato da un punto di vista paesaggistico, oltre i confini comunali, dalla presenza di numerosi aerogeneratori), un contesto indiscutibilmente a forte vocazione agricola e agrituristica di rilevante pregio anche sotto il profilo paesaggistico e ambientale, oltre che storico-archeologico (c.f.r. anche le Osservazioni al progetto, da parte del Responsabile dei Servizi Museali di questo Comune) certamente da CONSERVARE e TUTELARE dall'azione aggressiva di attività produttive di carattere industriale con forte impatto visivo, acustico e sull'avifauna e delle relative infrastrutture detratrici di visuali panoramiche e paesaggistiche, in netto contrasto con la vocazione produttiva del territorio su cui si prevede la loro realizzazione secondo il menzionato progetto. Il suddetto parere negativo viene espresso anche tenendo conto dell'attuale imponente apporto del territorio provinciale in termini di produzione di energia eolica nel contesto regionale (ben l'81,92% del totale – fonte GSE 2016) e nazionale (22,20 % del totale –

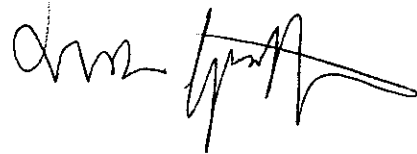
fonte GSE 2016), in assenza di un piano strategico di produzione regionale e nazionale che tenga conto non solo dell'importanza strategica nazionale di questo tipo di opere ma anche dei loro effetti cumulativi devastanti sul paesaggio (e in definitiva sull'economia) dei territori in cui esse vengono realizzate.

Il presente parere è reso fatti salvi:

- Il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia per gli attraversamenti dei corsi d'acqua;
- Il parere degli enti proprietari delle infrastrutture e dei sottoservizi intercettati (Consorzio di Bonifica, AQP, Enel, ecc).

San Paolo di Civitate, li 23 novembre 2018

Il Responsabile del Settore
geom. Luigi Gianfrancesco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Gianfrancesco', written in a cursive style.



COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

Provincia di Foggia

COMUNE SAN PAOLO
DI CIVITATE (FG)

Via Padre Pio 1 – 71010 S. Paolo di Civitate

Prot. N°0006297

in Partenza del 23-11-2018



Servizi Museali e Archeologici

Oggetto: Progetto Parco eolico nel comune di San Paolo di Civitate, località “Masseria Difensola e Faugno Nuovo”, ed in comune di Poggio Imperiale, località “La Colonnella”, di potenza complessiva pari a 42 MW”. Proponente: società I.V.P.C. Power 6 S.r.l.

OSSERVAZIONI TECNICO ARCHEOLOGICHE

Introduzione

In relazione all’avviso di deposito pubblicato sul sito ministeriale e all’istanza di avvio della procedura di valutazione d’impatto ambientale relativa al progetto riportato in oggetto, viene redatta la presente relazione allo scopo di verificare la presenza di evidenze di interesse archeologico-storico-architettonico nelle aree oggetto del progetto.

La società I.V.P.C. Power 6 S.r.l., con sede in Napoli, ha presentato un progetto di impianto eolico nel comune di San Paolo di Civitate, località “Masseria Difensola e Faugno Nuovo” ed in comune di Poggio Imperiale, località “La Colonnella”, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017.

Il progetto prevede, in particolare, l’installazione di n. 10 aerogeneratori, ciascuno di una potenza minimale di 4,2 MW del tipo Vestas V150, per una potenza complessivo di 42 MW, in provincia di Foggia, di cui 7 nel territorio del comune di San Paolo di Civitate e n. 3 in quello del comune di Poggio Imperiale. Il diametro del rotore è pari a 150 mt installati su torre tubolare di altezza possibile di 155 m. Per ogni aerogeneratore è prevista una postazione di macchina e la realizzazione di cavidotti interrati per portare l’energia elettrica alla rete elettrica di distribuzione e una rete di superficie per la viabilità di servizio all’impianto; sottostazioni di utenza; cavidotti di interconnessione tra gli aerogeneratori; cavidotti interrati di connessione tra la cabina di

sezionamento e la sottostazione di trasformazione utente per la connessione elettrica alla RTN; creazione di viabilità e accessi per il collegamento della rete stradale ai rami dell'impianto alle torri di progetto; piazzole di servizio e piazzole di pertinenza per ogni aerogeneratore; cabine di sezionamento; opere di difesa idrauliche; fondazioni di sostegno per ogni aerogeneratore in calcestruzzo armato, **non completamente rimovibile in fase di dismissione dell'impianto**, ricoperta in materiale **arido** della piazzola di servizio. La struttura di fondazione si costituisce di:

- una fondazione ad anello circolare con un diametro esterno di mt. 26 e un diametro interno di circa mt. 5,60;
 - di fondazioni indirette di n. 18 pali di diametro di mt. 120 e profondità pari a mt. 30, posti ad un raggio di mt. 11,30
 - congiunzioni degli assi di due generici pali contigui con il centro del plinto.
- una platea di base in conglomerato cementizio di 32x32x0,20 mt. posta ad una profondità, **indicativa**, di 4 mt dal piano di campagna;
 - n. 16 pali trivellati, diametro d=1,20 mt e lunghezza L= 30 mt
 - un basamento in c.a.o., di piana circolare, del diametro di 30 mt, nel quale sarà annegato il gancio della torre della macchina.

Dalla breve descrizione dell'intervento sopra riportata si evince la "quantità" di territorio interessato dall'intervento in oggetto che non può certo essere considerata come una "limitata occupazione del suolo da parte dei manufatti dell'impianto...". Nella verifica delle aree di impatto nonché dei vincoli e delle tutele presenti e conformità con le misure di tutela del PPT, sono state opportunamente considerate le opere relative alla realizzazione dei cavidotti (messi in opera interrata) non si è tenuto in debita considerazione un aspetto fondamentale dell'opera da realizzare: gli aerogeneratori. Questi ultimi, infatti, costituiti come già evidenziato da torri di 155 mt e rotore di 150 mt, **non garantiscono la conservazione, riqualificazione e valorizzazione dei panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico che caratterizzano il territorio interessato.**

Il Parco Eolico proposto presenta caratteristiche di intervento di **rilevante trasformazione del paesaggio** rappresentando un **notevole rischio di radicale trasformazione** della struttura estetico-precettiva dei paesaggi della Puglia nonché di cancellazione di quel "valore identitario" che caratterizza l'agro di San Paolo di Civitate occupato da un palinsesto insediativo senza soluzione di continuità dal Neolitico ai giorni d'oggi.

La forte valenza storica-archeologica del territorio di San Paolo di Civitate pone l'attenzione sulla necessità di porre in campo ogni azione volta a tutelare e valorizzare un

patrimonio culturale (comprensivo anche del patrimonio paesaggistico) che, oltre che un lascito del passato da custodire e conservare con cura, rappresenta un importante strumento di crescita individuale e collettiva da mettere a disposizione dei cittadini.

Allo scopo di giungere ad una coerente definizione di quanto sopra è stata operata una sistematica ricerca delle fonti d'archivio, supportata da un'analisi bibliografica, nonché da un attento esame dei materiali provenienti dalle ricognizioni di superficie, che hanno interessato il territorio compreso quello oggetto dell'intervento, e dagli scavi archeologici condotti in questi ultimi anni in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria Trani e Foggia. Si specifica, inoltre, che la collaborazione tra gli Enti predetti è volta alla definizione di una nuova carte di rischio archeologico volta a rappresentare tutte le emergenze e criticità archeologiche, risultate dalla ricerca attuale, poste sia nei limiti definiti dalle aree soggette a vincolo archeologico sia aree non interessate dall'innanzi detto vincolo

Metodologia d'intervento e documentazione di indagine

Nella definizione del territorio che sarà interessato dal progetto in oggetto non si può prescindere dall'inquadramento dello stesso in un contesto più ampio, in considerazione della sua prossimità all'area soggetta a vincolo archeologico.

Tale necessità è motivata dagli elementi che influenzano le esperienze insediative e ne definiscono la varietà. Occorre, valutare, infatti, tra i parametri oggetto di studio, oltre al territorio relazionale (aree attraversate da flussi di persone, beni, energie) e al territorio insediativo in senso stretto (punto di concentrazione di residenze, manifatture e servizi), anche il territorio utilizzato (oggetto di uso da parte dell'uomo) per una ricostruzione delle realtà ambientali e dei loro mutamenti nel tempo.

Allo scopo di meglio comprendere le dinamiche di frequentazione e la presenza insediativa nel territorio su scala diacronica, ci si è avvalsi delle analisi spaziali condotte attraverso la Viewshed e Cost Surface Analyses. La prospettiva è quella di analizzare lo spazio sociale nel quale una comunità umana attua forme di controllo, si organizza socialmente, struttura su scala sociale la produzione, sviluppa sistemi di credenze e valori, allo scopo di individuare parametri oggettivi dai quali far emergere un modello insediativo che interessa un territorio **difficilmente definibile con una linea netta di confine**.

Le indagini condotte sulle caratteristiche geo-morfologiche ed ambientali del comprensorio del Medio Fortore pongono in evidenza come la presenza del fiume Fortore svolse un ruolo

determinante per l'occupazione dei rilievi collinari limitrofi e di buona parte del Tavoliere da parte del movimento migratorio che interessò la Puglia in età Neolitica.

Lungo circa 110 km, il Fortore è uno dei maggiori fiumi d'Italia Meridionale, attraversando ben tre regioni: Campania, Molise e Puglia. Lungo la parte bassa del bacino idrografico del fiume si ha il massimo sviluppo della sua piana alluvionale che dal limite inferiore della parte mediana del bacino giunge sino alla foce del Fortore, nel Comune di Lesina. Risalendo il fiume, le aree di addensamento preferenziale dei nuclei abitativi riguardano sia la sponda sinistra del corso d'acqua che la sponda destra come Coppe delle Rose, Piani di Lauria, Marana della Difensola.

Le tecniche della Viewshed Analyses (condotte da B. Pecere) permettono di meglio comprendere le relazioni di un sito con l'ambiente circostante e di capire le relazioni tra i diversi siti di un sistema insediativo.

Le caratteristiche ambientali che resero il comprensorio del Medio Fortore e, pertanto, non solo l'area oggi delimitata da vincolo archeologico ma anche il territorio oggetto dell'intervento di impianto Eolico in oggetto, idoneo agli stanziamenti umani sin dal Neolitico, riguardano le caratteristiche topografiche di ogni singolo sito: quota, esposizione, caratteristiche morfologiche, dati climatici. Il Territorio, infatti, si prestava a soddisfare le diverse esigenze di sicurezza, disponibilità di risorse naturali, controllo dei percorsi e dei traffici offrendo un ambiente ideale per gli uomini del Neolitico, dediti all'agricoltura e all'allevamento, e per le popolazioni successive.

I **materiali ceramici di interesse archeologico** rinvenuti durante la ricognizione di superficie hanno evidenziato una prima frequentazione sui Piani di Lauria e nelle contrade **Marana della Difensola (masseria Difensola)**, Inversi Tristi. Valutazioni di tipo ambientale, economico e strategico hanno sicuramente condizionato e determinato le dinamiche insediative ed evolutive che hanno portato alla nascita dell'importato abitato di *Tiati* (età preromana) *Teaum Apulum* (età romana) *Civitate* (età medievale).

Analisi dell'ambiente antropico: inquadramento storico-archeologico

Le testimonianze provenienti dalla cultura materiale evidenziano come il comprensorio della valle del Medio Fortore, tra l'XI e il X sec. a.C., fosse caratterizzato dalla presenza di gruppi di gente iapigia che penetrarono ed occuparono il territorio senza sconvolgere i modelli insediativi preesistenti, integrandosi con la popolazione indigena. Tra il IX e il VIII sec. a.C. si assiste ad un lento processo evolutivo della giovane civiltà daunia che raggiunse il proprio culmine probabilmente tra il VI e il V sec. a.C., come suggerisce soprattutto l'elaborazione interpretativa delle ricognizioni di superficie.

Tali evidenziate ed il loro confronto con acquisizioni conoscitive disponibili per altri siti e comprensori della Daunia, quali *Arpi*, *Herdonia*, *Canusium*, *Ausculum*, mostrano come il VI secolo a.C. sia stato caratterizzato da una grande espansione territoriale della civiltà daunia, denunciata da un notevole sviluppo insediativo, un rilevante dinamismo economico, profonde trasformazioni sociali.

L'antico insediamento delle "Coppe di Civitate", che comprende le località di Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Mezzana, Piani di Lauria, Coppa delle Rose e l'area **tratturo e Marana della Difensola**, si evolve verso un tipo di organizzazione proto-urbana caratterizzata da una nuova definizione dei ruoli e delle funzioni sia politiche che economiche e sociali: *Tiati*.

L'insediamento di *Tiati*, considerato il più settentrionale dei centri dauni, ed uno dei capisaldi del sistema difensivo della territorio daunio, **passaggio obbligato per l'ingresso nella fertile pianura della Puglia settentrionale**, tra la fine del VII-VI sec. a.C., si caratterizza per l'evoluzione da un sistema insediativo arcaico policentrico e non gerarchizzato verso un tipo di organizzazione proto-urbana che evidenzia una nuova definizione dei ruoli e delle funzioni, politiche-economiche e sociali, non solo in rapporto alle varie comunità ma anche all'interno di ognuna di esse, documentata dai corredi sepolcrali di notevole prestigio, dalle strutture di particolare valore architettonico delle tombe principesche, dallo sviluppo di una rilevante attività artigianale e agricola e dei commerci a medio e lungo raggio favorito dalla vantaggiosa posizione topografica.

Le recenti indagini archeologiche evidenziano un **continuo ampliamento dell'estensione del territorio urbano e proto-urbano** di *Tiati-Teanum Apulum-Civitate*.

La posizione geografica di *Tiati*, strategica rispetto alle vie delle transumanza e ai collegamenti commerciali tra nord-sud ed est-ovest verso il Tavoliere, determina i tratti distintivi di una comunità di "frontiera" che trovano rappresentazione nella definizione di nuove tecniche edilizie sia nella sfera pubblica che privata, nell'adozione di modelli ellenici, nelle trasformazioni nel rituale funerario e religioso.

Nonostante la penetrazione romana, ancora per tutto il II sec. a.C. si hanno testimonianze del persistere delle forme sociali e culturali indigene.

Le *civitates* daunie, sconfitte e soggiogate dalla potenza di Roma,, furono interessate da un riordino dell'assetto territoriale con la fondazione di *municipia*. *Teanum Apulum*, divenne *municipium* dotato di un centro urbanizzato e di autonomia amministrativa, sede di magistrati ed iscritto alla tribù Cornelia e nella divisione augustea dell'Italia sembra essere inclusa nella *Regio II Apulia et Calabria*.

Nel quadro della programmazione e promozione di nuove produzioni destinate all'esportazione e non al solo mercato locale, *Teaum Apulum* riveste un ruolo privilegiato per la sua posizione topografica, crocevia per le vie perpendicolari al Fortore e prima stazione daunia nella via Litoranea, citate dalle antiche fonti itinerarie.

Successivamente all'occupazione romana, *Teaum Apulum* sembra attraversare una fase di declino causata sia da procedimenti fiscali che da calamità quali depredazioni, terremoti e carestie. Fonti storiche menzionano l'abitato come punto di sosta di alcuni itinerari stradali utilizzati fino al medioevo.

E' la *Chronica Monasterii Casinensis* che ci dà nuovamente notizie di *Civitate (Tiati-Teaum Apulum)* nel narrare delle vicende politico-militari che interessarono il territorio della Capitanata, inserite nel più ampio quadro di riorganizzazione politico-amministrativa ed economica che interessò la Puglia Settentrionale fra il X e il XIII secolo.

Tra gli avvenimenti che hanno segnato il profondo divenire di questi secoli, un ruolo non secondario hanno avuto la guerra greco-gotica e le invasioni longobarde.

Il VII secolo segna la definizione dei confini tra Bizantini e Longobardi. I Bizantini proseguirono la loro opera di ellenizzazione e dalla fine del IX secolo quasi tutta la Puglia fu sotto il loro dominio. Il confine settentrionale del *Catepanato* è segnato dal Fortore.

L'attività del Catapano Bojoannes fu rivolta ad avviare e sviluppare processi di valorizzazione del territorio daunio che coinvolgessero l'assetto viario, demografico, urbanistico, economico e difensivo.

Un elemento di studio e riflessione ha riguardato le motivazioni che hanno portato alla scelta di alcuni territorio piuttosto che altri nella fondazione di nuovi insediamenti. Le caratteristiche geomorfologiche e pedologiche hanno svolto un ruolo indubbiamente determinante nella definizione del nuovo assetto insediativo. I dati provenienti dalle indagini di superficie mostrano la tendenza ad installarsi in aree già frequentate in età neolitica e di epoca romana come per *Civitate*, permettendo il recupero dell'antica rete viaria romana.

Civitate (Tiati-Taum Apulum) fu dotata di uno specifico assetto giuridico-amministrativo e diviene sede vescovile nonché di un circuito difensivo che si mostrò estremamente efficiente quando nel Giugno del 1053 riesce a contenere l'attacco dei Normanni che si accontentano di assediare incendiando una borgata esterna.

Gli eventi che videro il 18 giugno 1053 le schiere normanne e quelle guidate da papa Leone IX fronteggiarsi furono di notevole rilevanza per la definizione ed il consolidamento dei nuovi assetti politici e territoriali e di trasformazione economico-sociale e culturale. *Civitate (Tiati-Taum*

Apulum) diviene contea normanna e, sulla base della documentazione storica, sembra avviarsi una fase di forte prosperità e di sviluppo economico.

Emergenze archeologiche

I dati archeologici, integrati con le altre fonti a disposizione, permettono di studiare la complessa ed articolata storia dell'insediamento del territorio del Medio Fortore.

Le segnalazioni di emergenze archeologiche, a cui seguono ricognizioni e scavi, definiscono, come già detto, un continuo ampliamento dei confini dell'area di interesse archeologico.

In particolare:

- Risalendo il fiume, le aree di addensamento preferenziale dei **nuclei abitativi** riguardano sia la sponda sinistra del corso d'acqua come San Matteo-Chiantinette, sia la sponda destra come Coppa delle Rose, Piani di Lauria, **Marana della Difensola, Mezzana/Mezzana-Tratturo**.
- La contrada **Marana della Difensola**, tra le altre, restituisce **materiali ceramici** che attestano la frequentazione relativa al **Neolitico Medio**. Ceramica del **Neolitico Finale stile Diana** proviene da loc. Colla dell'Olmo e in località **Faugno Nuovo**.
- Nel territorio Mezzana nella fascia adiacente il Tratturo il rinvenimento di stele istoriate con armi di particolare originalità sia tecnica che stilistica, permettono di individuare una fabbrica di *Tiati* che si differenzia in modo netto dalle produzioni di Salapia e Siponto.
- La ricognizione di superficie ha permesso di individuare un **settore artigianale** per la **produzione di ceramica dipinta con motivi geometrici**, a vernice nera e tipo Gnathia in loc. **Manana della Difensola**. La presenza di corsi d'acqua e di suoli geomorfologicamente favorevoli, caratterizzati da argille sabbiose, hanno creato infatti condizioni favorevoli alla lavorazione dell'argilla e alla **produzione non solo di vasi ma anche di tegole**, come attestato dagli indicatori della produzione rinvenuti in superficie, come distanziatori, scorie e scarti di lavorazione. Rinvenuti anche frammenti di **bucchero**.
- **Rinvenimento** di **antefisse** di tipo nimbato (riferibili al VI-V sec. a.C.) con testa femminile in una conchiglia poggiata su base rettangolare, di influenza campana, con funzioni preservatrici della struttura sottostante il tetto di edifici, sia decorativa che scaramantica. Nel IV se.c a. C. si diffonde, per le **antefisse**, la forma pentagonale con raffigurazioni di animali. Si attestano, tra l'altro, rinvenimenti anche in località **Marana della Difensola e Mezzana**.

- Il rinvenimento e lo scavo di un **edificio di culto** lungo il tracciato che in età storica sarebbe stato il **Regio Tratturo L'Aquila-Foggia** ha restituito materiale di pregio nonché un nuovo tassello sulla politica di pianificazione del territorio. I manufatti rinvenuti durante l'attività di scavo del complesso architettonico hanno permesso di riconoscere due fasi costruttive: la prima fase, che ha riportato alla luce antefisse di tipo nimbato, ascrivibile al V sec. a.C.; la seconda fase assegnabile al IV sec. a.C., caratterizzata da interventi di rifacimento della copertura con l'utilizzo di antefisse pentagonali decorative e la realizzazione di una stuoia di ciottoli di fiume all'accesso. I risultati di scavo fanno ipotizzare un utilizzo del santuario non oltre la metà del IV sec. a.C.
- In **loc. Difensola**, nel 2011 a seguito dello sprofondamenti di un mezzo agricolo, fu rinvenuta una **tomba a camera ipogea** definita "dei capitelli ionici" già in parte depredata da cercatori clandestini. Nella stessa zona fu individuata nel 1952 la cd. Tomba degli Ori.
- Per quanto concerne le **forme e l'organizzazione del paesaggio rurale**, il sistema insediativo della **piena età imperiale** sembra essere caratterizzato dal **tipo insediativo delle ville**.

Testimonianze materiali della presenza di piccole **fattorie** si rinvencono in un'area di grande fertilità nelle prossimità di **Marana della Difensola** per alcune delle quali si riscontra una continuità di vita dall'età repubblicana a tutto il I se. a.C.

La distribuzione delle rilevanze archeologiche di superficie a sud di Marana della Difensola (in prossimità di loc. S. Elia) evidenziano la presenza di siti rurali di certo prestigio.

Le informazioni raccolte da attività di ricerca sistematica dei paesaggi antropici stratificati, permette di definire il territorio di **Marana della Difensola, Mezzana e del Tratturo, Faugno Nuovo** interessati dall'intervento di progetto Parco Eolico in oggetto **come siti di notevole interesse storico archeologico per la conoscenza e l'elaborazione delle dinamiche sincroniche e diacroniche di occupazione e di popolamento del comprensorio.**

Impatto conseguente alla realizzazione dell'opera

Con riferimento all'area su cui si ergerà il parco eolico in progetto, le indagini archeologiche ad oggi condotte e la documentazione storica attestano la **presenza di siti anche di prestigio** che

definiscono la scala degli insediamenti nell'arco cronologico dal Neolitico al Medioevo nonché la presenza di un grado di gerarchizzazione tra i diversi siti.

Nella determinazione dei territori da assoggettare ad un intervento progettuale non è sufficiente la mera valutazione del rispetto di aree su cui insiste il vincolo archeologico in quanto, come dimostrano i rinvenimenti archeologici e le attività di scavo che hanno interessato il territorio di San Paolo di Civitate, le aree interessate dalla frequentazione e dalla presenza insediativa di età antica sono molto più ampie.

Per chi passeggia su questi territori, è evidente lo sforzo compiuto dai proprietari dei terreni e dal Comune di San Paolo di Civitate a voler **conservare un indispensabile equilibrio volto a non alterare il paesaggio circostante**. Considerando che il paesaggio esprime il contesto territoriale di riferimento, si evidenzia la volontà dell'uomo a conservare l'ambiente naturale evitando strutture di notevole impatto visivo e di distruzione del sottosuolo con conseguente distruzione delle uniche testimonianze di un mondo passato, radice della storia attuale e della nostra identità.

La realizzazione del parco eolico avrebbe sul territorio interessato un forte impatto per le tre fasi principali dell'opera, ossia fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione.

Per la fase di cantiere, la realizzazione dei cavidotti, sia pur lungo la viabilità esistente, necessiterà di movimento terra e attività di fondazione per le piazzole, e i plinti di fondazioni tali da determinare la **distruzione di notevoli testimonianze**. Non è possibile, inoltre, asserire che l'ubicazione delle torri avviene in aree non di emergenza archeologica in quanto, come precedentemente descritto, la presenza insediativa è rilevante anche nei punti di allocazione degli aerogeneratori e pertanto il loro posizionamento fortemente impattante.

Inoltre, la presenza di tali torri **altererà in maniera irreversibile il paesaggio antropico e l'ambiente** circostante determinando la **definitiva distruzione** di quelle dinamiche evolutive di un sistema insediamentale che permetterebbe lo studio da un livello micro ad uno semi-micro per giungere ad un livello macro in un ambito di studio che analizza le relazioni reciproche tra i diversi siti.

Il Comune di San Paolo di Civitate, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria Trani e Foggia e le forze dell'ordine, in particolare la Guardia di Finanza, hanno unito le proprie forze in una relazione volta a porre in essere azioni ed attività direzionate verso la promozione della ricerca e la tutela e valorizzazione del Patrimonio Culturale.

E' la **Costituzione stessa a tutelare il paesaggio e il patrimonio storico**; all'art. 9 infatti sancisce che: **"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"**, ponendo le premesse della cosiddetta Costituzione Culturale, che proverà ampia definizione nei successivi

articoli 32-35. Nella **definizione di “paesaggio”** va identificato quello che viene definito come **“ambiente visibile”** in cui rientrano tutti gli aspetti relativi al rapporto tra uomo e natura. Il campo Eolico “San Paolo” che si intende realizzare nel territorio di San Paolo di Civitate, considerato le dimensioni delle torri, il loro numero e la potenza di energia prodotta, e tutte le opere ad esso collegate, non ha alcun elemento con la preesistenza dei luoghi tale da poter produrre un “nuovo paesaggio” e nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico.

Considerata la peculiarità storica archeologica del comprensorio interessato, il parco Eolico in oggetto si configura con un elemento di eccessiva incisività e intrusività completamente in contrasto con le componenti naturali ed antropiche proprie con elevate caratteristiche distruttive per densità ed estensione.



Responsabile dei Servizi Museali e Archeologici

Raffaella Corvino